

Bruxelles, 3 dicembre 2025
(OR. en)

16386/25

DEVGEN 227	COEST 875
ACP 125	SAN 811
RELEX 1621	GENDER 210
MIGR 460	CLIMA 582
SUSTDEV 93	ENER 648
COHOM 187	MAMA 278
COAFR 337	MOG 142
COASI 161	NDICI 13
DIGIT 261	COWEB 166
COLAC 211	

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 dicembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2025) 741 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale 2025 sull'attuazione degli strumenti di azione esterna dell'Unione europea nel 2024

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 741 final.

All.: COM(2025) 741 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 3.12.2025
COM(2025) 741 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale 2025 sull'attuazione degli strumenti di azione esterna
dell'Unione europea nel 2024**

{SWD(2025) 390 final}

Indice

PREFAZIONE	1
IMPEGNI MONDIALI	3
Risposta dell'UE alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina	3
L'UE: un ruolo incisivo a livello mondiale	3
Global Gateway – favorire lo sviluppo sostenibile.....	4
Assistenza umanitaria	4
Multilateralismo e sfide globali	5
PANORAMICA DELLE TEMATICHE	6
Sviluppo umano	6
Transizione verde.....	7
Digitalizzazione, scienza, tecnologia, innovazione e infrastruttura.....	7
Crescita e occupazione sostenibili	8
Migrazione e sfollamenti forzati	8
Governance democratica e diritti umani, pace e sicurezza	9
DIMENSIONE MONDIALE	11
Africa subsahariana.....	11
Asia e Pacifico	11
Americhe e Caraibi.....	12
Allargamento dell'UE (Balcani occidentali, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova, Georgia)	13
Vicinato europeo.....	13
Vicinato europeo orientale (Armenia, Azerbaigian e Bielorussia).....	13
Vicinato europeo meridionale	14
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	14

PREFAZIONE

Il 2024 è stato un anno significativo per l'azione esterna dell'Unione europea. Per tutto l'anno l'UE ha continuato a impegnarsi per affrontare le sfide globali, promuovere i suoi interessi e valori e operare a favore della democrazia, dei diritti umani e del multilateralismo sulla scena mondiale. Tale impegno si estende su diversi settori importanti, tra cui la cooperazione in materia di partenariati internazionali, il commercio, la sicurezza e la difesa, la politica di vicinato, gli aiuti umanitari e la protezione civile.

Viviamo in un mondo che si sta ridefinendo. Alcune nazioni tentano di imporre la propria influenza con la forza, mentre altre cercano di sfruttare il proprio potere economico, in espansione o consolidato, per ridefinire le dinamiche globali. Molte potenze emergenti si stanno affermando sulla scena mondiale con crescente sicurezza.

Questo panorama mutevole segna una potenziale transizione generazionale dalla cooperazione alla concorrenza, con la possibile proliferazione di conflitti e l'uso della forza bruta per raggiungere obiettivi politici. Dalla perdurante guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ai conflitti in Medio Oriente, nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo e in altre parti del mondo, nel 2024 si è assistito a un graduale indebolimento della pace e della sicurezza.

In tale contesto, l'UE ha iniziato a riposizionarsi sulla scena mondiale, incentrando in particolare l'attenzione sul sostegno all'Ucraina, sul potenziamento della difesa e della sicurezza europee e sul rafforzamento dei partenariati internazionali.

L'UE si sta sempre più affermando come il principale sostenitore del multilateralismo e dell'ordine internazionale basato su regole per portare avanti un'agenda globale positiva che non lasci indietro nessuno. L'UE ha avviato discussioni sulla riforma del sistema multilaterale per trasformarlo in un sistema moderno ed efficiente. Il successo dell'adozione del Patto per il futuro delle Nazioni Unite (ONU) in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2024 ha rappresentato una pietra miliare.

L'unità è la nostra forza. Insieme, l'UE e i suoi Stati membri stanno investendo in alleanze e partenariati internazionali. Stiamo definendo una nuova politica economica estera incentrata sulla sicurezza economica, sul commercio e sugli investimenti per rafforzare la competitività dell'UE; ampliando i nostri partenariati in materia di difesa e sicurezza; e utilizzando la strategia per gli investimenti sostenibili del Global Gateway per offrire benefici tangibili alle persone in tutto il mondo e a livello nazionale. L'obiettivo della strategia Global Gateway è ridurre la carenza di investimenti a livello mondiale per lo sviluppo sostenibile dando sostegno a progetti nei settori dell'energia verde, dei trasporti e della digitalizzazione, e inoltre rafforzando i sistemi sanitari, di istruzione e di ricerca nei paesi partner di tutto il mondo.

La presente relazione illustra il lavoro svolto dalle istituzioni dell'UE, dagli Stati membri e dalle istituzioni di finanziamento allo sviluppo in uno spirito di "Team Europa" per il conseguimento di tali obiettivi. Documenta il nostro impegno per trovare soluzioni sostenibili ed eque nei paesi partner che siano in linea con i nostri valori. Tali azioni riguardano l'eliminazione della povertà, lo sviluppo sostenibile, l'assistenza umanitaria, la protezione civile, il commercio libero ed equo, la sicurezza, la pace e la stabilità, la promozione dei diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, la parità di genere e l'emancipazione femminile nonché la lotta ad altre disuguaglianze. Una vasta serie di iniziative sostiene inoltre i paesi partner nella lotta ai cambiamenti climatici e nella protezione della biodiversità.

Il 2024 è stato un anno impegnativo, ma l'UE e i suoi Stati membri hanno collaborato con i nostri partner internazionali per costruire partenariati più forti e resilienti. Con l'introduzione delle iniziative Global Gateway, dei nostri piani economici e di investimento del partenariato orientale, del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali e dell'intero portafoglio di progetti, stiamo creando una dinamica positiva. Attraverso l'approccio Team Europa, l'UE continua a produrre risultati solidi e sostenibili a beneficio delle persone e del pianeta.



Alta rappresentante
Vicepresidente
KAJA KALLAS
Affari esteri e
politica di sicurezza



Commissaria
DUBRAVKA ŠUICA
Mediterraneo



Commissaria
MARTA KOS
Allargamento



Commissario
JOZEF SÍKELA
Partenariati
internazionali



Commissaria
HADJA LAHBIB
Parità,
preparazione e
gestione delle crisi

IMPEGNI MONDIALI

Risposta dell'UE alla guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

Per tutto il 2024 l'UE ha continuato a fornire all'Ucraina un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, giuridico e militare senza precedenti, applicando nel contempo sanzioni per indebolire ulteriormente la macchina bellica russa. Il nuovo strumento dell'UE per l'Ucraina fornirà al paese fino a 50 miliardi di EUR di sostegno prevedibile per il periodo 2024-2027 per sostenerne la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione.

Nel 2024 l'UE ha mobilitato un totale di 19,6 miliardi di EUR nell'ambito dei tre pilastri dello strumento e sono stati erogati 16,4 miliardi di EUR. A giugno, in occasione della conferenza sulla ripresa dell'Ucraina tenutasi a Berlino, il quadro di investimenti per l'Ucraina ha registrato la firma di convenzioni di sovvenzione e di accordi di garanzia per i primi 1,4 miliardi di EUR. A luglio sono stati messi a disposizione dell'Ucraina 1,5 miliardi di EUR generati dai beni russi immobilizzati.

Dal 2022 l'UE e i suoi Stati membri hanno inoltre fornito all'Ucraina oltre 47,3 miliardi di EUR di sostegno militare, di cui 6,1 miliardi di EUR attraverso lo strumento europeo per la pace. Inoltre, attraverso i corridoi di solidarietà, sono stati mobilitati oltre 2 miliardi di EUR, di cui 1,5 miliardi provenienti dal meccanismo per collegare l'Europa (MCE) - Trasporti⁽¹⁾.

Nel corso del 2024 la Commissione ha stanziato 165 milioni di EUR in assistenza umanitaria a favore dell'Ucraina, che continua a beneficiare dell'operazione più vasta, più lunga e più complessa del meccanismo di protezione civile dell'Unione nella storia dell'UE. La direttiva sulla protezione temporanea per le persone in fuga dalla guerra è stata prorogata fino a marzo 2026.

Nel 2024 l'UE ha adottato altri tre pacchetti di sanzioni contro la Russia. Alla fine dell'anno era stato adottato un totale di 15 pacchetti di sanzioni nei confronti di più di 2 300 persone ed entità.

Le misure commerciali autonome, che liberalizzano completamente gli scambi tra l'UE e l'Ucraina, sono state prorogate fino al giugno 2025, sostenendo l'economia ucraina con 2 miliardi di EUR all'anno di proventi da esportazione supplementari.

Attraverso lo strumento europeo per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare, l'UE ha proseguito le attività connesse alla sicurezza nucleare, ricostruendo e ripristinando l'infrastruttura nucleare e di radioprotezione dell'Ucraina, anche presso il sito di Chornobyl.

L'UE: un ruolo incisivo a livello mondiale

Nel 2024, in un contesto di molteplici crisi sovrapposte, cambiamenti geopolitici e ulteriori tensioni sul multilateralismo, l'UE ha raddoppiato gli sforzi per rafforzare i suoi partenariati internazionali, in particolare attraverso la strategia Global Gateway.

L'UE si è adoperata per rafforzare la difesa e la sicurezza. L'UE ha inoltre collaborato con i paesi candidati, compresa l'Ucraina, nella realizzazione delle riforme necessarie, e con i potenziali paesi candidati nella preparazione alla futura adesione all'UE.

¹ Il meccanismo sostiene lo sviluppo di infrastrutture di trasporto in risposta alle esigenze di connettività di importanza critica con l'Ucraina e la Moldavia.

Nel corso dell'anno l'UE ha assistito le persone bisognose e ha reagito ai rischi naturali e alle catastrofi provocate dall'uomo in tutto il mondo, consolidando il suo ruolo guida nell'assistenza globale. L'UE fornisce aiuti umanitari e mantiene il suo impegno a trovare soluzioni alle varie crisi in Medio Oriente.

Nel 2024 l'UE e i suoi Stati membri si sono confermati il principale fornitore di aiuto pubblico allo sviluppo (APS), con 88,7 miliardi di EUR, che rappresentano il 42 % dell'APS mondiale⁽²⁾ sulla base dei dati preliminari dell'OCSE. I dati più recenti mostrano inoltre che nel 2022 l'UE è stata il principale contributore al mondo in materia di aiuti al commercio, con 22,2 miliardi di EUR, ossia il 36 % di tutti gli aiuti al commercio concessi a livello mondiale⁽³⁾.

Global Gateway – favorire lo sviluppo sostenibile

Attraverso la strategia Global Gateway, l'UE, i suoi Stati membri e le relative banche di sviluppo e istituti di finanziamento mobilitano circa 300 miliardi di EUR entro il 2027 per plasmare un mondo più equo, resiliente e sostenibile. Tra il 2021 e il 2023 l'UE, gli Stati membri, la BEI e la BERS hanno mobilitato investimenti per 179 miliardi di EUR a sostegno dell'attuazione del Global Gateway. Di questi, 50 miliardi di EUR sono stati finanziati dall'UE e 129 miliardi di EUR sono stati mobilitati dagli Stati membri dell'UE, dalla BEI e dalla BERS.

Sono stati già compiuti notevoli progressi, con la realizzazione di oltre 250 progetti in tutto il mondo. Dal punto di vista tematico, il 50 % dei progetti riguarda il clima e l'energia, il 20 % i trasporti, il 13 % il digitale, il 10 % la sanità e il 7 % l'istruzione e la ricerca. La ripartizione geografica mostra che il 45 % dei progetti interessa l'Africa subsahariana, il 20 % le Americhe e i Caraibi, il 18 % le regioni del vicinato e dell'allargamento, il 15 % l'Asia e il Pacifico e il 2 % è di livello regionale o mondiale.

Nel 2024 l'UE è rimasta in prima linea nell'impegno volto a promuovere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e a conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi. La strategia Global Gateway costituisce il principale contributo dell'UE al perseguimento dell'Agenda 2030 e dei relativi OSS nell'azione esterna, e punta a mobilitare risorse per conseguire tali obiettivi e contribuire in modo significativo agli sforzi internazionali.

L'UE ha rafforzato la sua offerta di investimenti nell'ambito del Global Gateway, mantenendo nel contempo risorse dedicate per intervenire in contesti fragili e colpiti da conflitti. L'UE ha cercato di affrontare le cause profonde della fragilità e della migrazione applicando ai progetti Global Gateway l'approccio basato sul collegamento tra azione umanitaria, sviluppo e pace.

Assistenza umanitaria

Nel 2024 l'UE ha fornito aiuti umanitari alle popolazioni di 116 paesi in tutto il mondo, con l'obiettivo di sostenere le popolazioni più vulnerabili colpite da catastrofi naturali e provocate dall'uomo. Insieme, l'UE e i suoi Stati membri sono tra i principali donatori di aiuti umanitari ed erogano circa il 27,4 % degli aiuti umanitari impegnati a livello mondiale, con un bilancio annuale superiore a 2,48 miliardi di EUR. Nel 2024 l'UE ha fornito assistenza a oltre 259 milioni di persone⁽⁴⁾, sia in crisi

² Per "APS mondiale" in questo contesto si intende l'APS indicato dall'UE collettivamente più quello di tutti gli altri paesi donatori.

³ Si tratta di dati sono raccolti da fonti dell'OCSE che hanno uno scarto temporale di 2 anni.

⁴ Numero stimato di persone raggiunte dall'assistenza umanitaria finanziata dall'UE, indicato dai partner e calcolato nell'ambito delle azioni di valutazione dell'azione esterna.

ad alta visibilità come l'Ucraina, la Palestina* e il Sudan, sia in crisi dimenticate, ad esempio ad Haiti, in Mozambico o nella crisi dei profughi sahwari.

A ciò si aggiungono gli strumenti interni di risposta umanitaria di emergenza mobilitati dalla Commissione. La capacità di risposta umanitaria europea ha fatto fronte a 16 crisi che hanno colpito 17 paesi, fornendo oltre 5 300 tonnellate metriche di aiuti umanitari. L'UE ha mobilitato circa 38,9 milioni di EUR dal pacchetto di strumenti di emergenza per rispondere alle catastrofi improvvise.

Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'UE ha risposto a 23 richieste provenienti da paesi terzi. Nel 2024 il meccanismo unionale di protezione civile è intervenuto nelle gravi crisi hanno colpito il Medio Oriente, durante l'epidemia del virus di Marburg in Ruanda e nelle operazioni di evacuazione e rimpatrio da Haiti e Vanuatu.

Multilateralismo e sfide globali

Nel 2024 l'UE ha continuato a difendere l'ordine internazionale basato su regole, il multilateralismo, il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, l'accertamento delle responsabilità, i diritti umani e la democrazia. A settembre i leader mondiali hanno adottato il Patto per il futuro delle Nazioni Unite, il patto digitale globale e la dichiarazione sulle generazioni future, con l'obiettivo di rendere il sistema multilaterale – imperniato sulle Nazioni Unite – più efficace e inclusivo e meglio attrezzato per affrontare le sfide attuali e future.

Il Patto è un risultato importante per il multilateralismo. L'UE vi ha contribuito in modo sostanziale spingendo per un risultato ambizioso che rispecchi i valori e le priorità dell'UE.

La transizione energetica globale, la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità hanno continuato ad essere priorità fondamentali nel 2024. L'UE e i suoi Stati membri sono il principale erogatore al mondo di finanziamenti pubblici internazionali per il clima⁽⁵⁾. Nel corso del 2024 si sono svolti tre importanti negoziati multilaterali: la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in Azerbaijan, la conferenza delle Nazioni Unite sulla desertificazione in Arabia Saudita e la conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità in Colombia. In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, l'UE ha presentato nuove iniziative per un valore di quasi 160 milioni di EUR volte a sostenere i paesi partner nella salvaguardia della biodiversità.

L'UE ha continuato ad adoperarsi nel contesto della diplomazia degli oceani e ha mantenuto un forte impegno a favore dell'accordo BBNJ⁽⁶⁾. L'UE ha impegnato 40 milioni di EUR nell'ambito di un programma globale per gli oceani per sostenere gli sforzi dei partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico volti alla ratificazione e all'attuazione dell'accordo, facendo dell'UE il principale donatore a sostegno della protezione dell'alto mare a livello mondiale.

L'UE ha svolto un ruolo importante nel varo dell'Alleanza mondiale contro la fame e la povertà nell'ambito del vertice del G20 tenutosi a Rio de Janeiro nel novembre 2024. In occasione del vertice del G7, ospitato in Italia, in Puglia, è stata lanciata l'iniziativa per la sicurezza alimentare e sono state illustrate le azioni in corso sul partenariato per le infrastrutture e gli investimenti globali.

* Tale designazione non è da intendersi come un riconoscimento dello Stato di Palestina e non pregiudica le singole posizioni degli Stati membri sulla questione.

⁵ Dati più recenti disponibili. I prossimi dati saranno disponibili a partire dalla fine del 2025.

⁶ Accordo relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (Biodiversity of areas Beyond National Jurisdiction, BBNJ), adottato nel giugno 2023.

PANORAMICA DELLE TEMATICHE

Sviluppo umano

L'eliminazione della povertà rimane al centro dei partenariati internazionali della Commissione. Attualmente l'8,5 % della popolazione mondiale (quasi 700 milioni di persone) vive al di sotto della soglia di povertà estrema di 2,15 dollari USA al giorno. Due iniziative regionali Team Europa mirano direttamente alla riduzione della povertà: "Protezione sociale nell'Africa subsahariana", lanciata nel 2024, e "Società inclusive ed eque" in America latina e nei Caraibi.

La sicurezza alimentare e la nutrizione sono state al centro dei programmi geopolitici e geoeconomici dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In un contesto in cui 294 milioni di persone vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare⁽⁷⁾ in 59 paesi e territori, e in cui, per la prima volta dal 2017, è stata dichiarata la carestia in cinque zone del Sudan, nel 2024 l'UE ha speso circa 730 milioni di EUR per l'assistenza alimentare e nutrizionale umanitaria, mentre il Global Gateway ha guidato gli investimenti in un'agricoltura e catene del valore alimentari più resilienti e sostenibili.

Nel 2024 l'UE ha attuato interventi di assistenza sanitaria umanitaria per un totale di 357 milioni di EUR a livello mondiale, seguendo un approccio intersettoriale, basato sulle esigenze e integrato. Fra questi figurano la promozione dell'accesso all'assistenza sanitaria primaria e riproduttiva nonché alla risposta medica alla violenza di genere, la salute mentale e il sostegno psicosociale, l'assistenza per i traumi e la riabilitazione.

L'istruzione è un fattore essenziale per il conseguimento di tutti gli OSS. Nel 2024 gli investimenti dell'UE si sono concentrati sugli insegnanti e sull'apprendimento nonché su sistemi di istruzione equi e inclusivi che contribuiscano alle transizioni verde e digitale dei paesi partner, anche attraverso la dimensione internazionale di Erasmus+. L'UE e i suoi Stati membri hanno contribuito a rafforzare questi obiettivi in 80 paesi partner investendo nei fondi "Partenariato globale per l'istruzione" e "Education Cannot Wait". Inoltre il 10 % del bilancio annuale iniziale dell'UE per gli aiuti umanitari è stato speso per l'istruzione in situazioni di emergenza.

Nell'aprile 2024 l'UE ha organizzato un evento ad alto livello sull'istruzione nell'ambito del Global Gateway, che ha messo in evidenza il ruolo svolto dall'Unione nella trasformazione dell'istruzione globale e nel colmare le carenze di competenze.

L'UE ha continuato a sostenere gli sforzi globali volti a prevenire ed eliminare la violenza di genere, anche attraverso nuovi programmi nazionali dell'iniziativa Spotlight in Ecuador, Uganda, Sierra Leone e Liberia e attraverso un programma regionale in Africa.

Nel 2024 l'UE ha intensificato il suo impegno a sostenere un migliore accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene con l'attuazione di progetti Global Gateway in circa 50 paesi.

⁷ [Relazione globale sulle crisi alimentari del 2024](#)

Transizione verde

In linea con il Green Deal europeo, la Commissione ha continuato ad aiutare i paesi partner ad aumentare l'accesso all'energia sostenibile e a decarbonizzare il settore energetico, creando nel contempo posti di lavoro a livello locale.

Nel novembre 2024 la presidente della Commissione europea von der Leyen e il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa hanno lanciato la campagna "Diffondere le energie rinnovabili in Africa". Tra gli altri esempi di azione dell'UE figurano l'iniziativa regionale in America latina per l'integrazione dell'energia elettrica, l'interconnessione Peru-Ecuador, uno strumento di finanziamento della Banca europea per gli investimenti per l'America centrale e l'avvio della conferenza ministeriale per l'energia pulita sulla promozione di stili di vita sostenibili, equità e accesso alle tecnologie energetiche pulite⁽⁸⁾.

L'UE è impegnata a promuovere un consumo e una produzione sostenibili. A livello mondiale, ha sostenuto attività volte a sperimentare la circolarità nelle catene globali del valore, anche attraverso il partenariato delle Nazioni Unite sull'economia verde, la Green Economy Coalition, la piattaforma "Green Growth Knowledge" e il programma "Switch to Circular Value Chains". Nel 2024 l'UE ha fornito sostegno a oltre 100 paesi in tutto il mondo per il consumo e la produzione sostenibili e per l'economia circolare.

Nel 2024 l'UE si è confermata un leader mondiale nella transizione verde. Partecipando alla COP29 della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, le parti hanno concordato un nuovo obiettivo collettivo quantificato per i finanziamenti per il clima a sostegno dei paesi in via di sviluppo. Oltre a questi sforzi, l'UE partecipa attivamente anche ai negoziati sull'attuazione del programma di lavoro della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) per una transizione giusta.

In vista della terza conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, l'UE ha inoltre adottato ulteriori programmi per rafforzare la governance degli oceani, l'economia blu sostenibile e la conservazione nel Pacifico (20 milioni di EUR), nell'Oceano Indiano occidentale (58 milioni di EUR) e nell'Africa centrale (42 milioni di EUR).

Nel 2024 la Commissione ha mobilitato quasi 1 300 milioni di EUR per la biodiversità e l'iniziativa Team Europa sulle catene del valore a deforestazione zero è stata portata a 86 milioni di EUR.

Digitalizzazione, scienza, tecnologia, innovazione e infrastruttura

L'UE ha continuato a sostenere gli ecosistemi di ricerca e innovazione nei paesi in via di sviluppo. Tale sostegno si è concentrato sullo sviluppo di capacità e quadri strategici nonché sull'innovazione e la ricerca per l'adozione di decisioni di investimento informate, rafforzando nel contempo la competitività tecnologica dell'UE. Ad esempio, presso l'Università del Capo occidentale in Sud Africa è stato istituito un centro di eccellenza per la farmacovigilanza per offrire formazione alle autorità di regolamentazione e ai ricercatori della regione.

Nel 2024 l'UE ha continuato a rafforzare i suoi partenariati per promuovere una trasformazione digitale sicura e antropocentrica con i paesi partner. Nell'ambito della strategia Global Gateway, l'UE promuove l'uso di fornitori affidabili di tecnologie digitali. I programmi regionali nell'Africa subsahariana, in America latina e nei Caraibi stanno contribuendo alla creazione di un mercato unico

⁸ [Sustainable Lifestyles, Fairness and Access to Clean Energy Technologies | Conferenza ministeriale per l'energia pulita](#)

digitale regionale. La piattaforma per il commercio digitale con l'America centrale ha compiuto progressi. Nell'ambito dell'iniziativa Team Europa sulla governance dei dati in Africa, l'UE ha istituito un Fondo investimenti volto a sostenere progetti promettenti relativi a centri dati e a punti di scambio internet in Africa.

Il polo digitale per lo sviluppo (D4D) dell'UE svolge un ruolo sempre più importante nel rafforzamento dell'approccio "Team Europa" per la cooperazione e i partenariati digitali e ha continuato ad agevolare interventi digitali congiunti con il settore privato, la società civile e il mondo accademico.

Attraverso la strategia Global Gateway, l'UE ha inoltre sostenuto investimenti multisettoriali nel trasporto stradale, ferroviario, marittimo e aereo, attraverso un approccio a 360 gradi, in tutte le regioni di intervento.

Crescita e occupazione sostenibili

In linea con gli orientamenti politici 2024-2029 e in sintonia con la maggiore attenzione rivolta dalla politica economica estera alla sicurezza economica, al commercio e agli investimenti nei partenariati, il 2024 è stato un anno di transizione. L'UE ha intensificato la sua azione sulle materie prime critiche con l'entrata in vigore, il 23 maggio, del regolamento sulle materie prime critiche. Sono stati conclusi cinque nuovi partenariati per catene del valore sostenibili delle materie prime con Australia, Norvegia, Ruanda, Serbia e Uzbekistan, che si aggiungono ai nove partenariati esistenti.

Il gruppo di esperti ad alto livello, incaricato dalla Commissione in qualità di organo consultivo indipendente, ha presentato la sua relazione finale sull'espansione della finanza sostenibile nei paesi a basso e medio reddito⁹. Il gruppo di esperti ad alto livello ha individuato le sfide e le opportunità in materia di finanza sostenibile e ha formulato raccomandazioni per la collaborazione della Commissione con i paesi partner.

La creazione di posti di lavoro dignitosi e il miglioramento delle condizioni di lavoro sono rimasti una priorità trasversale. L'iniziativa Team Europa "Investire nelle giovani imprese in Africa" è un'iniziativa faro del Global Gateway che sostiene le imprese in fase iniziale e i giovani imprenditori, in particolare le donne, in Africa per l'avvio, il consolidamento e la crescita di imprese sostenibili e inclusive.

Migrazione e sfollamenti forzati

Nel 2024 gli attraversamenti irregolari delle frontiere verso l'UE sono notevolmente diminuiti lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Gli arrivi irregolari sono però aumentati sulle rotte dell'Atlantico, e del Mediterraneo occidentale e orientale. Nel 2024 si sono registrati livelli di sfollamenti forzati senza precedenti, principalmente legati a conflitti, ad esempio in Sudan, a Gaza e in Mali, ma anche sempre più in conseguenza di catastrofi legate al clima, che hanno portato il numero degli sfollati alla fine di giugno a oltre 120 milioni.

L'UE ha adottato ulteriori misure per rafforzare la sua strategia in materia di migrazione e asilo, con l'adozione del patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo nel maggio 2024¹⁰. La dimensione esterna del patto affida all'UE il compito collaborare con i paesi partner attraverso un approccio strategico e globale per affrontare i settori che destano preoccupazione, con particolare attenzione alle rotte

⁹ [Relazione finale del gruppo di esperti ad alto livello](#), 2024.

¹⁰ https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_it

migratorie verso l'Unione (approccio che prende in considerazione l'intero tragitto). La sua attuazione è strettamente coordinata nell'ambito di un approccio "Team Europa" con gli Stati membri dell'UE. La cooperazione con le principali organizzazioni internazionali partner, quali l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'UNHCR, ha continuato a svolgere un ruolo importante nell'attuazione del patto sia nell'UE che lungo le rotte migratorie verso di essa.

L'UE, anche attraverso le sue agenzie per la giustizia e gli affari interni, ha fornito un sostegno su misura ai principali paesi partner, tra cui i Balcani occidentali e la Turchia, il vicinato dell'UE, l'Africa subsahariana e l'Asia, sulla base di appositi piani d'azione dell'UE che coprono le principali rotte migratorie verso l'Europa secondo un approccio che prende in considerazione l'intero tragitto nonché delle pertinenti azioni operative del ciclo programmatico (EMPACT)⁽¹¹⁾.

Nel 2024 l'UE ha avviato il partenariato strategico e globale con l'Egitto e la Commissione e la Mauritania hanno avviato il partenariato UE-Mauritania in materia di migrazione. È proseguita anche l'attuazione del partenariato strategico e globale UE-Tunisia (firmato nel 2023), anche nel settore della migrazione. È stato annunciato un pacchetto di sostegno finanziario da 1 miliardo di EUR per il Libano, di cui è stata adottata la metà.

Governance democratica e diritti umani, pace e sicurezza

Società pacifiche, democratiche e resilienti sono il presupposto per il conseguimento di altri obiettivi di sviluppo e per la sicurezza umana. Il 2024 è stato un anno di turbolenze, caratterizzato dallo scoppio di nuovi conflitti, dall'intensificarsi delle crisi esistenti, dal moltiplicarsi di catastrofi legate al clima, e in cui i diritti umani sono stati violati impunemente.

Nel 2024 l'UE ha mantenuto un forte impegno a promuovere la pace e la sicurezza, in particolare attraverso lo schieramento di 12 missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). All'inizio del 2024 l'UE ha avviato ASPIDES, una nuova operazione marittima dell'UE volta a fornire una risposta rapida alla minaccia alla sicurezza marittima nel Mar Rosso. L'UE ha avviato 78 dialoghi e consultazioni in materia di pace, sicurezza e difesa con 39 partner e ha concluso sei partenariati in materia di sicurezza e difesa: con la Repubblica di Moldova, la Norvegia, il Giappone, la Corea del Sud, l'Albania e la Macedonia del Nord. L'UE ha inoltre istituito nuovi partenariati di pace, e ha rafforzato quelli esistenti, con partner bilaterali e regionali.

Inoltre il programma tematico dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale sulla pace, la stabilità e la prevenzione dei conflitti ha continuato ad affrontare sia la prevenzione dei conflitti e il consolidamento della pace sia le priorità globali e transregionali in materia di minacce nei paesi terzi.

L'UE è stata uno dei principali fornitori di assistenza elettorale a livello mondiale. È stata invitata a valutare e monitorare le elezioni, o a dare seguito a precedenti missioni di osservazione, in 20 paesi. Nella sola Africa subsahariana, l'UE ha prestato assistenza nei processi elettorali di 15 paesi, rafforzando nel contempo il ruolo dell'Unione africana e delle reti regionali di osservatori nazionali.

Oltre alle elezioni, attraverso iniziative nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione III e dell'NDICI-Europa globale e con la cooperazione Team Europa, l'UE ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere la democrazia a livello mondiale, promuovere l'impegno civico e politico

¹¹ Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità. https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/law-enforcement-cooperation/empact-fighting-crime-together_en

delle donne e dei giovani, rafforzare le istituzioni democratiche e sostenere i media e i giornalisti indipendenti.

La parità di genere rimane una priorità. L'UE ha promosso attivamente, tra l'altro, l'agenda su donne, pace e sicurezza. Tra le principali iniziative figurano l'adozione di un'azione di 6 milioni di EUR a sostegno dell'attuazione del piano d'azione nazionale (PAN) per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in Ciad nonché un'analisi congiunta dei conflitti con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) in Liberia e l'avvio dell'elaborazione di un profilo dell'Afghanistan in una prospettiva di genere (*Gender Country Profile*) in partenariato con UN Women, al fine di orientare i programmi e le azioni futuri.

Le organizzazioni della società civile e le autorità locali svolgono un ruolo fondamentale nelle iniziative Global Gateway e Team Europa. Nel 2024 la piattaforma di dialogo delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali del Global Gateway ha tenuto 12 consultazioni su vari temi, quali l'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere III e i riesami intermedi dell'NDICI-Europa globale in diverse regioni.

Nel 2024 sono stati conclusi partenariati quadro tematici per i diritti umani e la democrazia volti a creare relazioni strategiche di attuazione a più lungo termine con consorzi di ONG con capacità elevate. Tali azioni mirano a promuovere la lotta contro la tortura, a combattere contro la pena di morte, a dare ai giovani la possibilità di godere delle libertà di riunione e di associazione e a promuovere media indipendenti e pluralistici e un giornalismo di qualità.

Nel 2024 l'UE ha inoltre sostenuto 10 050 difensori dei diritti umani e familiari grazie al suo fondo di emergenza e al programma [faro ProtectDefenders.eu](https://protectdefenders.eu), gestito da un consorzio di 12 ONG internazionali.

DIMENSIONE MONDIALE

Africa subsahariana

L'UE è il principale partner dell'Africa in molti settori, dal commercio, dagli investimenti e dalla sicurezza alla transizione verde e alla trasformazione digitale. Nel 2024 ha avviato progetti faro trasformativi del Global Gateway in diversi settori prioritari, che spaziano dall'istruzione e dalla digitalizzazione alla produzione di vaccini e al ripristino degli ecosistemi. La *relazione congiunta UE-Unione africana*⁽¹²⁾ pubblicata in ottobre documenta molti esempi di progetti faro del Global Gateway. Nel 2023 e nel 2024 sul continente sono stati avviati in totale 116 progetti faro.

L'accordo di Samoa tra l'UE e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico è stato applicato in via provvisoria a decorrere dal 1º gennaio 2024.

Le relazioni con l'Africa occidentale sono state più problematiche a causa delle crisi nel Sahel centrale e dell'indebolimento dei quadri regionali. L'UE si è adattata all'evoluzione del contesto. Nel novembre 2024 è stato nominato un nuovo rappresentante speciale dell'UE per il Sahel.

L'UE ha proseguito l'attuazione della sua strategia rinnovata per i Grandi Laghi e ha intensificato il suo impegno diplomatico nominando un nuovo rappresentante speciale dell'UE per la regione dei Grandi Laghi. L'UE ha sostenuto iniziative di risoluzione dei conflitti, compresi i processi di Nairobi e Luanda, per risolvere la crisi nella regione orientale della Repubblica democratica del Congo. Ha inoltre sostenuto il processo di transizione in Gabon, inviando a novembre una missione di esperti elettorali per il referendum costituzionale.

Il conflitto e la crisi umanitaria in Sudan sono diventati la più grande crisi di sfollamento al mondo, con 11,5 milioni di sfollati interni, circa il 30 % dell'intera popolazione e il 15 % di tutti gli sfollati interni nel mondo. L'UE ha fornito oltre 147 milioni di EUR di assistenza salvavita alle persone colpite dalla crisi, sia in Sudan che nei paesi vicini. Ha inoltre mobilitato la propria capacità di risposta umanitaria europea per sostenere la risposta alla crisi sudanese.

Nell'Africa orientale l'UE ha rafforzato il partenariato economico, politico e in materia di sicurezza con il Kenya, con l'entrata in vigore dell'accordo di partenariato economico UE-Kenya il 1º luglio.

Nell'ottobre 2024 l'UE ha impegnato 20 milioni di EUR per combattere l'epidemia di vaiolo nella Repubblica democratica del Congo.

Asia e Pacifico

Il 2024 ha segnato il 20º anniversario del partenariato strategico UE-Giappone. Gli orientamenti politici 2024-2025 includevano l'impegno a sviluppare una nuova agenda strategica con l'India, che sarà incentrata su prosperità e sostenibilità, tecnologia e innovazione, sicurezza e difesa, connettività e questioni globali nonché sul rafforzamento dei contatti interpersonali.

L'accordo di partenariato e di cooperazione UE-Thailandia è entrato in applicazione provvisoria il 20 ottobre 2024. I negoziati per accordi di libero scambio con l'Australia sono in fase avanzata, quelli

¹² https://international-partnerships.ec.europa.eu/publications-library/joint-report-european-commission-auda-nepad-implementation-2030-vision_en

con l'India, l'Indonesia e la Thailandia hanno subito un'accelerazione e quelli con le Filippine e la Malaysia sono ripartiti, mentre è stato concluso un accordo commerciale digitale con Singapore.

Sulla base del dialogo UE-Cina, nel 2024 l'UE ha adottato una nuova azione a sostegno degli obiettivi internazionali in materia di clima facilitando lo scambio di competenze tra l'UE e la Cina e condividendo le migliori pratiche in materia di scambio di quote di emissione.

Nel 2024 la Commissione ha mobilitato 239 milioni di EUR in fondi "misti" attraverso il Fondo investimenti per l'Asia e il Pacifico. Questi fondi mobiliteranno oltre 3 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici e privati aggiuntivi, con progetti che contribuiscono alla crescita sostenibile in Asia centrale, Asia meridionale, Asia sudorientale e Pacifico.

Nel gennaio 2024 l'UE ha ospitato con successo il "Forum degli investitori Global Gateway per la connettività dei trasporti UE-Asia centrale" a Bruxelles. In occasione del Forum sono stati impegnati 10 miliardi di EUR per investimenti a favore dell'Asia centrale.

In ottobre è stata lanciata la piattaforma di coordinamento per il corridoio di trasporto transcaspico, con lo scopo di stabilire rotte rapide ed efficienti che colleghino l'Europa e i paesi dell'Asia centrale.

Il 16 ottobre 2024 si è tenuto il primo vertice UE-Consiglio di cooperazione del Golfo, in cui è stato ribadito l'impegno a favore di un partenariato strategico per il commercio e gli investimenti e la cooperazione in materia di transizioni verde e digitale.

Dopo 11 anni di guerra lo Yemen continua a essere colpito da una delle peggiori crisi umanitarie a livello mondiale. È anche il terzo paese al mondo più vulnerabile ai cambiamenti climatici. Nel 2024 l'UE ha stanziato 125 milioni di EUR in aiuti umanitari per sostenere le comunità più vulnerabili e svantaggiate.

L'operazione navale dell'UE EUNAVFOR ASPIDES, avviata nel febbraio 2024, protegge la navigazione commerciale nel Mar Rosso dagli attacchi scortando oltre 350 navi nel corso dell'anno.

L'UE è un partner di dialogo del Forum delle isole del Pacifico, la principale organizzazione politica della regione; nel 2024 ha partecipato alla riunione dei leader del Forum a Tonga.

Americhe e Caraibi

Il raggiungimento di un accordo politico sull'accordo di partenariato UE-Mercosur il 6 dicembre 2024 ha rappresentato una svolta per entrambe le regioni. Questo nuovo partenariato rafforza la cooperazione geopolitica, economica e in materia di sostenibilità e sicurezza tra l'UE e i paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay).

Tra le altre tappe fondamentali figurano l'agenda per gli investimenti del Global Gateway UE-ALC e l'avvio, a maggio, del meccanismo consultivo di coordinamento UE-CELAC (Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici) in Honduras. Nel 2024, con l'adesione di Grenada, Belize e Guyana, l'alleanza digitale UE-ALC è arrivata a contare 51 membri.

Gli sforzi per coordinare più strettamente i finanziamenti esterni e di coesione dell'UE hanno compiuto un significativo passo avanti con un primo invito a presentare progetti per affrontare sfide, come ad

esempio la minaccia rappresentata dall'alga sargasso, condivise dalle regioni ultraperiferiche dell'UE, dai paesi e territori d'oltremare (PTOM) e dai paesi terzi.

Nell'ambito dell'iniziativa UE-ALC per la resilienza sanitaria, l'UE ha varato il programma PharmaNext da 8,9 milioni di EUR per rafforzare il settore farmaceutico caraibico. L'iniziativa si concentra sulla modernizzazione dei quadri normativi in materia di salute, sulla promozione del trasferimento di competenze e sulla promozione degli investimenti.

L'accordo di Samoa tra l'UE e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico è stato applicato in via provvisoria a decorrere dal 1º gennaio 2024.

Alla fine di ottobre 2024 ad Haiti si contavano 1 milione di sfollati interni (il 9 % della popolazione). L'UE ha avviato tre iniziative per un totale di 40 milioni di EUR per sostenere il settore dell'istruzione di Haiti, migliorare l'amministrazione doganale e promuovere lo sviluppo locale nel nord-est del paese. Questi progetti fanno parte di una strategia più ampia volta ad affrontare la crisi e a rafforzare la resilienza delle comunità locali. L'UE ha inoltre erogato 36,5 milioni di EUR in aiuti umanitari.

Allargamento dell'UE (Balcani occidentali, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova, Georgia)

Il processo di allargamento ha acquisito nuovo slancio nel 2024 con le prime conferenze intergovernative del 25 giugno, che hanno avviato i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova (di seguito "Moldova"). Nel marzo 2024 il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina. Per contro, a causa delle azioni delle autorità georgiane a partire dalla primavera del 2024, il processo di adesione del paese si è di fatto interrotto.

Nel maggio 2024 è entrato in vigore lo strumento per le riforme e la crescita da 6 miliardi di EUR, parte integrante del piano di crescita per i Balcani occidentali, che integra il piano economico e di investimenti per la regione, contribuendo a migliorarne la convergenza economica con l'UE e accelerarne le riforme.

Nel 2024 l'UE ha continuato a sostenere la Turchia nei suoi sforzi volti ad accogliere circa tre milioni di rifugiati, stanziando un importo supplementare di 1 miliardo di EUR per fornire assistenza nei settori dei bisogni di base, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e della coesione sociale. Il sostegno comprendeva anche uno stanziamento sostanziale per il rafforzamento della capacità della Turchia di gestire la migrazione e controllare le frontiere.

Vicinato europeo

Vicinato europeo orientale (Armenia, Azerbaigian e Bielorussia)

Nel 2024 il partenariato orientale si è confermato un quadro di cooperazione flessibile e basato su incentivi adeguato alle esigenze dei paesi partner. Il partenariato ha continuato a produrre risultati tangibili, incidendo positivamente sulla vita delle persone e sostenendo riforme essenziali.

In Bielorussia, in particolare, è stata intensificata l'assistenza all'impegno civico democratico e alla leadership nel contesto di un ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani e del sostegno del regime alla guerra di aggressione della Russia in Ucraina.

Nel corso del 2024 l'UE ha continuato a sostenere la ricerca di soluzioni pacifiche ai conflitti nel Caucaso meridionale, compreso il conflitto tra Armenia e Azerbaigian. Nel 2024 la missione dell'UE in Armenia ha contribuito alla stabilità e alla sicurezza umana lungo la frontiera con l'Azerbaigian.

Vicinato europeo meridionale

A Gaza l'UE si è adoperata per garantire l'accesso all'assistenza umanitaria e il sostegno ai mediatori nei negoziati per il cessate il fuoco. Nel 2024 l'assistenza umanitaria è stata aumentata e portata a 237 milioni di EUR. Il sostegno operativo a integrazione dello sforzo di finanziamento è proseguito, con l'organizzazione di 32 voli di ponte aereo umanitario dell'UE, che hanno trasportato oltre 2 700 tonnellate metriche di aiuti. L'UE ha inoltre fornito un pacchetto di aiuti di emergenza da 382,5 milioni di EUR a sostegno dell'Autorità palestinese, collegando i pagamenti all'attuazione di riforme di vasta portata.

Nel 2024 l'UE ha continuato a fornire un forte sostegno ai siriani e ai paesi vicini che ospitano rifugiati siriani e si è costantemente adoperata per trovare una soluzione duratura al conflitto, anche sostenendo il lavoro dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria e mantenendo le misure restrittive nei confronti del regime di Assad. L'UE e i suoi Stati membri si sono confermati i maggiori donatori in favore della Siria, avendo mobilitato oltre 37 miliardi di EUR dal 2011. Il sostegno comprendeva anche l'accesso ai servizi di base per i rifugiati siriani nei paesi vicini, gli sfollati interni in Siria e le loro comunità di accoglienza nella regione. Si spera che l'improvvisa caduta del regime di Assad alla fine del 2024 possa segnare l'alba di un futuro migliore per il popolo siriano.

Il 28 ottobre 2024 si è tenuto a Barcellona il 9º Forum regionale dell'Unione per il Mediterraneo, incentrato sulla situazione in Medio Oriente e sugli sforzi di riforma organizzativa in corso.

Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

I 13 paesi e territori d'oltremare sono entità non sovrane che mantengono speciali legami costituzionali con Danimarca, Francia e Paesi Bassi. Insieme alle regioni ultraperiferiche dell'UE, questi territori svolgono un ruolo strategico per l'UE in quanto ambasciatori regionali dei valori europei. Dispongono di risorse strategiche, tra cui vaste zone economiche esclusive, possono ospitare infrastrutture strategiche (come Galileo) e hanno accesso a risorse di materie prime critiche.

Nel 2024 il dialogo istituzionale periodico UE-PTOM ha incluso tre riunioni tripartite e il forum PTOM-UE. Le relazioni con la Groenlandia sono state particolarmente attive, con l'apertura di un ufficio dell'UE a Nuuk nell'ambito della strategia dell'UE per l'Artico. L'UE e la Groenlandia hanno ampliato la loro cooperazione dall'istruzione al settore della crescita verde, compreso lo sviluppo del settore delle materie prime critiche. In ottobre si è svolta la prima missione commerciale dell'UE.